

Maxisequestro, c'è pure un aereo

Avrebbero riciclato denaro per conto dei Madonia, dei Bonanno e dei Calatolo, un fiume di miliardi sporchi che sarebbero stati ripuliti grazie a investimenti ufficialmente leciti. Sui fratelli Giovarmi e Salvatore Lo Cicero, 74 e 70 anni, gli uomini della Dia hanno indagato a lungo. Il lavoro ha portato al sequestro di beni per venticinque miliardi, sotto chiave anche un aereo, due grosse imbarcazioni e tre negozi di abbigliamento in via Maqueda riconducibili agli stessi Lo Cicero.

Già arrestati nel 1993 nell'ambito di un'inchiesta sul cosiddetto racket della costruzione delle tombe al cimitero dei Rotoli, dei fratelli Lo Cicero hanno parlato i collaboratori di giustizia Alberto Lo Cicero, loro lontano parente, Francesco Onorato, Vito Lo Forte e Marco Favalaro.

I due sono stati indicati come uomini d'onore della famiglia mafiosa dell'Arenella. La loro attività principale sarebbe stata appunto il riciclaggio del denaro proveniente soprattutto dal traffico di droga, masi sarebbero occupati anche di estorsioni e di appalti pubblici, un affare che alla mafia ha sempre fruttato fior di miliardi.

Un altro collaborante, Gaetano Nobile, ha inoltre affermato di avere venduto la metà di un'area edificabile in viale Regione Siciliana alla società Fasage, che sarebbe stata costituita appositamente da Giovanni Lo Cicero. L'operazione, sempre secondo l'accusa, sarebbe stata «suggerita» dal presunto mafioso Gaetano Carollo, ucciso nei pressi di Milano nel 1987.

Ecco l'elenco dei beni sequestrati: 38 appartamenti, la maggior parte a Vergine Maria, Acquasanta e Arenella; 28 magazzini, scantinati e garage, molti dei quali destinati a negozi; 3 terreni a Vergine Maria; 2 imbarcazioni di diporto; un aereo «Rondone F4»; 3 autocarri; 4 auto, fra cui una Jaguar; quote di partecipazioni azionarie e polizze vita; 10 fra conti correnti bancari e postali; la ditta individuale Giovanni Lo Cicero (edilizia) con sede in via Papa Sergio 103; l'impresa Lo Cicero rag. Giovanni e fratelli snc. (edilizia) con sede in via Papa Sergio 89; la Fasàge spa. (edilizia) con sede in via Papa Sergio 91; l'immobiliare fratelli Cicero srl. con sede in via Airolidi 43, proprietaria della maggior parte degli immobili sequestrati; il negozio S. Lucia-Mode di Paolo Cumo (commercio di abbigliamento al dettaglio e all'ingrosso) con sede in via Maqueda 335; La Assaro Lo Cicero srl. (articoli in pelle e calzature) con sede in via Bandiera 40; la Emma srl. (commercio di capi d'abbigliamento) con sede in via Maqueda 337; la ditta artigiana Lo Cicero Maria (edilizia cimiteriale) con sede in Vergine Maria 1; la ditta edile Lo Cicero Lucia con sede in via Papa Sergio 89/a; la Edil Lo Cicero Salvatore (edilizia cimiteriale) con sede in via Papa Sergio 89; la Restauri e Costruzioni di Lo Cicero Francesco con sede in via Airolidi 43.

Francesco Massaro

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS